

Paula Seegy Gallery – La storia

La Paula Seegy Gallery, con sede nel cuore di Milano, si distingue per la sua coerenza e per il progetto curatoriale che unisce rilettura storica e sensibilità contemporanea. L'apertura del nuovo spazio, avvenuto dopo dieci anni di attività in una sede limitrofa più raccolta, ha segnato un passaggio significativo, e ha aperto a dialoghi espositivi più ampi, estesi tra epoche, linguaggi e geografie.

Al centro della ricerca della galleria si colloca una riflessione sul secondo Novecento, con particolare attenzione a quella stagione intensa e fertile che è stata la New York degli anni Settanta e Ottanta. Una cornice in cui artisti come Salvatore Scarpitta, Sandro Martini, Pietro Coletta, Salvatore Cuschera e Angelo Savelli hanno intrecciato percorsi, fatti di relazioni personali, collaborazioni e affinità culturali.

In questo ambito si inserisce la collaborazione con lo storico dell'arte e curatore Luigi Sansone, capace di restituire complessità e coerenza a queste esperienze, tra cui il vissuto di Scarpitta, sostenuto negli Stati Uniti dal gallerista Leo Castelli, figura chiave per la diffusione internazionale del suo lavoro.

La galleria si distingue per lo sguardo attento alla scultura, che si va sempre più delineando, rivolto a opere in materiali diversi, come terracotta, marmo, metallo, vetro, e materiali sperimentali, in dialogo con la pittura, le installazioni, ma anche con la storia e il contesto in cui sono state realizzate.

L'identità della galleria si definisce così come uno spazio di valorizzazione di artisti che, pur avendo consolidato nel tempo il proprio percorso, continuano a esprimere una ricerca viva e attuale. Un approccio che si traduce in un'offerta rivolta a collezionisti e appassionati attenti, interessati non solo al valore dell'opera, ma anche alla profondità delle storie e dei contesti che essa porta con sé.

Accanto a nuclei storicizzati, la galleria offre un programma articolato che include artisti di varie espressioni come Gabriella Benedini, Riccardo De Marchi, Gillo Dorfles, Ugo La Pietra, Vittorio Matino, Izumi Ōki, Claudio Olivieri, Domenica Regazzoni e Valentino Vago delineando una linea coerente ma aperta al confronto tra diverse sensibilità.

Cresciuta in una famiglia immersa nell'arte, Paula Seegy unisce alla sensibilità artistica una formazione economica, la sua galleria è un luogo dove la visita diventa esperienza di scoperta, capace di trasmettere valore, storie e relazioni tra opere e artisti.

Paula Seegy Gallery si propone come uno spazio di approfondimento e condivisione, in cui le opere raccontano storie, attivano connessioni e generano conoscenza, oltre che valore.

Nel corso del 2025 sono stati presentati artisti come Costantino Nivola, Salvatore Scarpitta e Angelo Savelli, con un programma che ha privilegiato progetti espositivi di forte impianto critico. Anche l'articolazione degli spazi riflette questa attenzione: la sala dell'affresco, testimone delle origini settecentesche della Casa dei Botta, dialoga con ambienti essenziali, che permettono una costruzione espositiva calibrata e diversificata.

La partecipazione alla Design Week, a miart e ad Arco di Villa Arconati nel 2026 conferma l'importante ruolo della galleria come realtà propositiva per progetti che si inseriscono con coerenza nel dibattito contemporaneo, rafforzando la propria presenza nel mercato e nel sistema dell'arte.